

Rapporto

numero

7013 R

data

17 febbraio 2016

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 23 settembre 2013 presentata da Christian Vitta per il
gruppo PLR (ripresa da Alex Farinelli) “Migliorare le procedure per la
concessione di permessi di dimora”**

(v. messaggio 17 dicembre 2014 n. 7013)

I. PREMESSA

L'atto parlamentare presentato a nome del gruppo PLR chiede di verificare e analizzare le modalità con le quali sono rilasciati i permessi di dimora, mettendo inoltre a confronto la prassi ticinese con quella utilizzata dagli altri Cantoni. La concessione di permessi di dimora a pluricondannati stranieri ha sollevato diversi e giustificati interrogativi al riguardo dei controlli e degli accertamenti messi in atto. I mozionanti chiedono altresì di valutare eventuali correttivi per evitare che simili situazioni si ripetano in futuro.

II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo, con il messaggio n. 7013, ha fornito una dettagliata disamina delle richieste presentate dalla mozione del gruppo PLR, affermando in entrata di essere conscio che alcuni di questi casi, che hanno interessato la Magistratura e hanno trovato ampio spazio sui media, possono aver creato non poca confusione e incredulità nella popolazione.

L'Esecutivo cantonale sottolinea come i problemi relativi alla concessione di permessi a cittadini dell'UE/AELS non tocchino unicamente il Cantone Ticino ma tutta la Confederazione. Infatti il rilascio e il rinnovo di tali permessi sono regolati dall'accordo tra la Svizzera e la Comunità Europea sulla libera circolazione delle persone. Le condanne penali possono essere prese in considerazione soltanto se le contingenze che le hanno determinate indicano un comportamento personale tale da costituire una minaccia attuale e concreta.

Dal confronto intercantonale si rileva che la prassi utilizzata in Ticino per l'accertamento dei precedenti o delle pendenze penali non diverge da quella degli altri Cantoni. In pratica si può affermare che a sud delle Alpi si applicano modalità altrettanto rigorose. La Sezione permessi non può vincolare il rilascio del permesso di dimora al superamento del periodo di prova e, per iniziare a svolgere attività lavorativa, i cittadini UE/AELS non sono obbligati ad attendere il rilascio della carta di soggiorno.

Dal 1.1.2014 sono in vigore nuove disposizioni che vincolano le autorità d'esecuzione della LADI a comunicare spontaneamente i dati degli stranieri la cui situazione particolare necessita un esame del loro status in Svizzera sotto il profilo del diritto in materia di

stranieri. Sono migliorate altresì le collaborazioni tra il Servizio permessi e l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, la commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone e l'Istituto delle assicurazioni sociali. È stato anche introdotto l'obbligo, per i funzionari che istruiscono le pratiche relative ai permessi, di approfondire attraverso ricerche in siti internet la presenza di notizie riguardanti il coinvolgimento in fatti di rilevanza penale dei richiedenti.

Non è invece possibile una richiesta sistematica di informazioni sui precedenti penali o sui procedimenti giudiziari pendenti all'estero, come risulta dalle risposte del Consiglio Federale in risposta a due atti parlamentari dei Consiglieri nazionali Lorenzo Quadri e Pierre Rusconi.

Il Governo, pur confrontato con un margine di manovra fortemente limitato, assicura un impegno costante affinché gli abusi siano ridotti al minimo. In collaborazione con le autorità federali e tutti i servizi dell'Amministrazione cantonale saranno esplorate le strategie utili a mettere in atto un miglior controllo delle procedure.

III. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione della legislazione ha ricevuto in audizione il capogruppo PLR Alex Farinelli, che ha ripreso la mozione. Egli ha concordato che il messaggio del Consiglio di Stato è esaustivo circa la risposta ai cinque punti sollevati dall'atto parlamentare, ritenendo anche positivo il fatto che sono stati messi in atto nuovi strumenti per migliorare i controlli.

Anche per la Commissione l'articolata presa di posizione del Governo è servita a chiarire, nel dettaglio, tutte le questioni legate al rilascio dei permessi di dimora. I commissari auspicano comunque che l'asticella dei controlli sia situata il più alto possibile per evitare, nel limite del possibile, qualsiasi abuso.

IV. CONCLUSIONI

Per le considerazioni suesposte la Commissione della legislazione invita il Gran Consiglio ad accogliere il presente rapporto che considera evasa la mozione del 23 settembre 2013, presentata da Christian Vitta per il gruppo PLR (ripresa da Alex Farinelli) *Migliorare le procedure per la concessione di permessi di dimora*.

Per la Commissione della legislazione:

Giorgio Galusero, relatore
Celio - Corti - Ducry - Ferrara Micocci -
Ferrari - Filippini - Giudici - Minotti -
Paparelli - Rückert - Viscardi